Family Economy NEWS

Il magazine del **risparmiatore** in**Formato**

Un 15enne su cinque non capisce la finanza

Un trend preoccupante. In Italia l'educazione finanziaria sembra sempre più un tabù

Risparmi sul conto, le famiglie non rischiano

Ecobonus, ristrutturazioni a costo zero

Come risparmiare anche durante l'emergenza

Consigli pratici per mettere soldi da parte e guardare al futuro post-Covid 19 con più tranquillità

Decreto Rilancio, quali aiuti alle imprese

Supplemento di **ProfessioneFinanza.com** | Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale della Spezia al n. 03/2009 il 12/06/2009

RISPARMIO

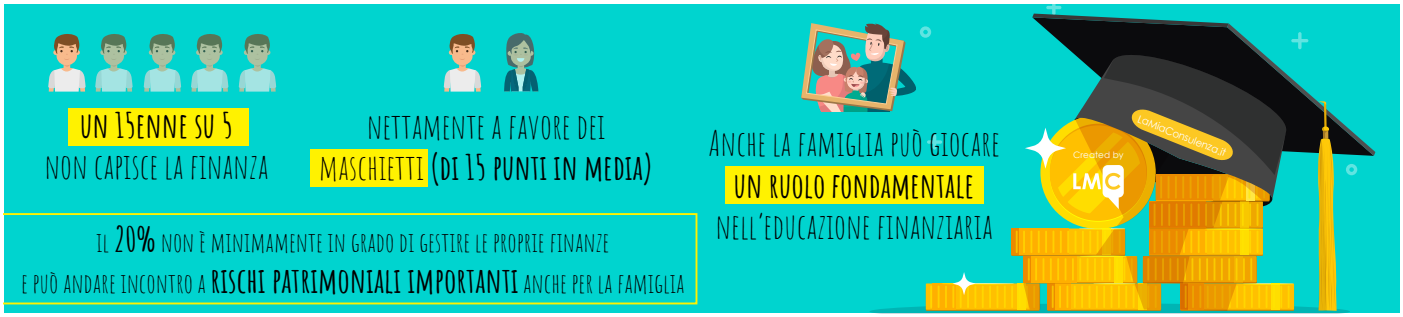
Un 15enne su cinque non capisce la finanza

Clicca qui per guardare l'approfondimento di **Alessandra Staderini**

Il test internazionale ha rilevato un trend preoccupante tra i teenager italiani: il 20% non è minimamente in grado di gestire le proprie finanze e può andare incontro a rischi patrimoniali importanti anche per la famiglia. Tocca ai genitori in primis supportarli al meglio

In Italia l'educazione finanziaria sembra sempre più un tabù

Tassi d'interesse, carte di credito, canoni mensili per abbonamenti. Queste "semplici" operazioni finanziarie che riguardano la vita di tutti noi, sin dall'adolescenza, sono comprensibili quanto un geroglifico per un 15enne su cinque qui in Italia. A rilevare il trend preoccupante è l'ultima edizione del test PISA, svolta nelle scuole di 20 Paesi, che ci ha collocati ancora una volta al di sotto della media Ocse per livello di educazione finanziaria.
Questo vuol dire che il 20% dei teenager italiani rischia di combinare un vero e proprio disastro con i primi soldi che gestisce, non riuscendo a cogliere la convenienza finanziaria anche delle cose più banali o non percependo ad esempio il rischio di fornire i dati della propria carta di credito a uno sconosciuto. I problemi di alfabetizzazione emersi, poi, sono risultati più pesanti nel Mezzogiorno rispetto al Centro e al Nord dell'Italia. Un'altra peculiarità emersa è quella della differenza di genere. In Italia risultata nettamente a favore dei maschietti (di 15 punti in media) rispetto alle altre nazioni; tale differenza si riscontra a partire dagli studenti mediamente bravi e aumenta tra quelli più bravi.
Lo studio, tuttavia, ha anche lasciato intravedere un po' di luce, dimostrando come dei comportamenti corretti possono produrre risultati significativi. Tra i Paesi Ocse, in media, gli studenti che dichiarano di rivolgersi più spesso ai genitori o di utilizzare Internet per avere informazioni su questioni finanziarie ottengono risultati migliori in financial literacy rispetto agli studenti che dichiarano di farlo in misura minore. Anche la famiglia può giocare un ruolo fondamentale nell'educazione finanziaria.



TUTELE PATRIMONIALI

Risparmi sul conto: le famiglie non rischiano più

Dopo il Coronavirus più di un risparmiatore su due non intende mobilitare i propri soldi

Il conto corrente come panacea di tutti mali (delle proprie finanze, in questo caso). È questa la scelta, purtroppo il più delle volte sbagliata e deleteria, che sempre più italiani vogliono fare per i propri risparmi, con la pandemia che ha ridotto a zero la loro voglia di rischiare e investire sui mercati. Esponendo così il proprio patrimonio all'erosione di tempo, inflazione e costi di gestione. A rivelarlo è una ricerca condotta nel mese di marzo, dunque nel pieno dell'emergenza che ha bloccato il Paese.

Le statistiche dicono chiaramente che l'eccesso di liquidità a lungo andare è un errore strategico, eppure in Italia (ma anche nel resto dell'Europa continentale) il cash la fa da padrone. L'ultima rilevazione di Wealth Insights, il sondaggio curato da Prometeia e Ipsos che monitora il rapporto degli italiani con le loro ricchezze lo testimonia: oggi oltre il 50% degli investitori privati non ha nessuna intenzione di prendersi qualche rischio, in modo da portare a casa un certo tipo di remunerazione.

Dunque, il Coronavirus ha fatto riemergere e crescere la paura. Emozioni (e relativi bias comportamentali) che spesso producono decisioni sbagliate. E così i "fan" del deposito sono aumentati del 10% rispetto al 2019 (addirittura del 21% se si considera solo la parte più abbiente del campione, quella che possiede oltre 100mila euro). Un bel problema per chi fa consulenza e sa bene che i mercati possono offrire ottimi risultati anche in fasi delicate.

Dopo la pandemia, oltre il 50% degli investitori non ha nessuna voglia di rischiare. In un anno i "fan" del deposito su conto corrente sono aumentati del 10% e addirittura del 21% se si considera la parte più ricca del campione, quella con oltre 100mila euro di patrimonio.

Oltre il 50% degli investitori non ha voglia di rischiare

I "fan" del deposito su conto corrente sono **aumentati del 10%** rispetto al 2019 **e addirittura del 21%** se si considera la parte più ricca del campione, quella con oltre 100mila euro

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Ecobonus, ristrutturazioni a costo zero

Home sweet home. Con l'ecobonus, introdotto dal governo nel decreto rilancio, sarà possibile realizzare alcune ristrutturazioni praticamente a costo zero grazie a delle detrazioni fiscali del 110%. Una misura che ha il duplice intento di dare nuovo impulso all'edilizia di qualità e di aiutare i cittadini che hanno bisogno di migliorare il proprio immobile in una fase delicata per il patrimonio di molte famiglie.

In particolare, sarà possibile beneficiare dell'ecobonus per interventi in ambito di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, per tutte le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. E si potrà usufruire del bonus fiscale in 5 rate di pari importo, con la possibilità di cedere il credito maturato alle banche o di chiedere direttamente lo sconto in fattura all'impresa che realizza i lavori. Al bonus al 110% potranno accedere sia i condomini sia chi vive in singole unità immobiliari adibite ad abitazione principale. Restano escluse le seconde case.

Insomma, traducendo in parole povere, tutto ciò vuol dire che chi effettuerà questi interventi sui propri condomini o sulla propria abitazione non solo non pagherà nulla, ma avrà addirittura un guadagno che si vedrà rimborsare nel giro di cinque anni. Una misura davvero vantaggiosa e intelligente, da sfruttare, che permetterà di migliorare la sostenibilità delle abitazioni italiane da questa estate sino a tutto il prossimo anno.

Chi effettua lavori per l'efficientamento energetico o di riduzione del rischio sismico sarà rimborsato del 110%

Il dettaglio sugli interventi rimborsabili

L'APE

Mediante una scala da A a G, l'APE sintetizza il livello delle prestazioni energetiche di un bene immobile. In poche parole, l'Attestato di Prestazione Energetica è un documento che indica il livello di efficienza energetica degli edifici, tenendo conto di diversi parametri quali l'isolamento termico dell'appartamento, la posizione dell'immobile e la presenza di tutti quegli impianti che garantiscono il confort e la salubrità all'interno degli ambienti domestici. Il suo costo oscilla da 80 a 300 euro.

L'aliquota del 110% vale per una serie di lavori specifici, vediamo quali sono e i relativi limiti di spesa: isolamento termico fino a 60mila euro, sostituzione di impianti di climatizzazione fino a 30mila euro, installazione di impianti fotovoltaici fino a 48mila euro, installazione di infrastrutture per ricarica di veicoli elettrici senza limitazioni se abbinata ad altri interventi dell'ecobonus. Per accedere alla detrazione è necessario che ci sia un miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio o, comunque, qualora questo non sia possibile, che si arrivi alla classe energetica più alta. Il tutto si certifica con l'APE.

RISPARMIO

Come risparmiare anche durante l'emergenza Covid-19

Consigli pratici per mettere soldi da parte e guardare al futuro con più tranquillità

In tempi di magra come quelli che stiamo vivendo a causa dell'emergenza Covid-19, saper gestire al meglio le finanze è fondamentale per il patrimonio famigliare. Risparmiare può fare la differenza in quanto secondo gli psicologi aiuta a vivere più serenamente. Avere qualcosina da parte per ovviare a qualsiasi inconveniente infatti ci permette di condurre una vita più semplice e felice.
Ci sono alcuni modi pratici per farlo. Il primo, risparmiare un euro al giorno. Un piccolo "trucco" che ci permette di ricavare 365 euro dopo un anno: non una cifra enorme, ma neanche un gruzzoletto da buttare. Basta cambiare una piccola abitudine per mettere da parte quotidianamente una somma così irrisoria. Poi, un altro modo per risparmiare senza arrivare sacrifici insopportabili è utilizzare la regola del "50-20-30", che è un ottimo criterio per la gestione economica grazie al quale si suddividono sia le entrate che le uscite in tre categorie. La prima è quella delle spese fondamentali come generi alimentari, affitto, mutuo: per esse si dovrebbe utilizzare il 50% del proprio stipendio. Il 30% dovrebbe essere speso invece per i propri hobby e tempo libero. Il 20%, infine, dovrebbe essere utilizzato come risparmio. Insomma, con questi due accorgimenti, nel giro di 12 mesi con uno stipendio medio si riuscirebbe a tirar su circa 4mila euro. Un "tesoretto" che potrà quindi servire sia a coprire eventuali necessità improvvise sia a fare investimenti per accrescere ulteriormente il proprio patrimonio.

Una buona app di risparmio potrebbe essere utile in quanto essa fornirà i dati di spesa complessivi del mese mostrandoli in un formato semplice da capire. E ci aiuterà anche a individuare in cosa si è speso di più, in modo tale da avere un quadro generale più chiaro

IMPRESE

Decreto Rilancio, quali aiuti alle imprese

Dallo stop dell'Irap a giugno al contributo a fondo perduto, sono diversi e tutti molto interessanti gli interventi proposti dal governo nel cosiddetto Decreto Rilancio. Un testo che ha stanziato in totale 55 miliardi per supportare e, sperabilmente, rilanciare l'economia italiana dopo il Coronavirus.
Tra tutte, la misura fondamentale per professionisti e PMI è rappresentata dagli aiuti a fondo perduto per chi fattura fino a 5 milioni di euro l'anno, con bonifico diretto da parte dell'Agenzia delle Entrate, fino a un importo massimo di circa 60mila euro. Il meccanismo si applicherà guardando alle differenze tra il mese di aprile 2019 (di piena attività) e aprile 2020 (di totale lockdown) e il sostegno arriverà a chi ha avuto perdite per almeno 2/3 rispetto all'anno scorso. L'importo della sovvenzione è parametrato al calo di fatturato, articolandosi in tre scaglioni: 25% della differenza con fatturato fino a 100mila euro, 20% fra 100 e 400mila euro, 15% fino a 5 milioni di euro.
Un provvedimento importantissimo, ma non l'unico nel mondo del lavoro. Sono state infatti aggiunte altre 9 settimane di cassa integrazione fino al 31 ottobre, ed è stato previsto un bonus di 1000 euro per gli autonomi. Inoltre è stata cancellata l'Irap di giugno, e sono stati previsti sconti sulle bollette per le aziende e credito d'imposta sugli affitti commerciali. Insomma, tanti aiuti per salvare il salvabile e attutire il colpo di questo terribile shock economico. Soldi che potrebbero salvare tantissime PMI, cuore pulsante del Paese.

Dal bonifico diretto dell'Erario allo sconto sulle bollette: tutte le nuove misure lanciate dal governo per salvare l'economia reale

Rinvio scadenze e smart working per genitori

LA NUOVA LEGGE

Il Decreto Rilancio, Decreto-Legge 19 maggio 2020 n.34, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.128 del 19 maggio 2020. Una nuova legge con cui sono stati stanziati 55 miliardi di euro di risorse per sostenere imprese, artigiani, commercianti, professionisti, lavoratori e famiglie nella nuova fase di ripresa economica e sociale del Paese. Un pacchetto di misure che mira a rispondere a molte esigenze delle imprese e di lavoratori colpiti dalla crisi economica causata dal Covid-19.

Tempo fino a settembre per pagare le tasse, congedi e smart working a oltranza per chi ha figli under 14. Vengono prorogati al 16 settembre tutti i pagamenti delle imprese per ritenute, Iva, contributi previdenziali, gli atti di accertamento, le cartelle esattoriali, gli avvisi bonari e le rate di rottamazione-ter e del saldo a stralcio. I pagamenti possono essere effettuati in un'unica soluzione oppure in quattro rate di pari importo al termine della deroga fiscale. Lavoro da casa anche in assenza di accordi individuali per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato con figli di età inferiore ai 14 anni e fino alla cessazione dello stato di emergenza Covid19, anche usando il proprio pc.

L'APPROFONDIMENTO del mese

ARTICOLO TRATTO DA
Capital Ideas℠
Investment thinking from Capital Group

Mercati, un nuovo scenario per i dividendi

I titoli azionari stanno subendo oggi pressioni su molti fronti, la ricerca fondamentale e la diversificazione sono imprescindibili per investire in società orientate al reddito in questa fase. Con i tassi d'interesse ultrabassi, le distribuzioni di dividendi restano una fonte di guadagno cruciale

Le aziende di alta qualità rendono perché più forti della pandemia

Con gran parte del mondo in quarantena, i dividendi si trovano a un bivio. Dal momento che gran parte delle attività economiche rimangono essenzialmente ferme, molte aziende sono costrette a compiere scelte difficili quando si tratta di restituire il denaro agli azionisti. I tagli e le sospensioni dei dividendi hanno toccato il livello più elevato in oltre un decennio. Eppure, anche in questo contesto, alcune aziende continuano a pagare i dividendi e talvolta li hanno persino aumentati.
Oggi più che mai, questa divergenza nell'impegno alla distribuzione dei dividendi enfatizza la necessità di una ricerca mirata sui singoli titoli, finalizzata a individuare aziende di alta qualità.
I tassi d'interesse si confermano a livelli minimi anche nei mercati sviluppati, il che sottolinea ulteriormente il bisogno di trovare società capaci di generare reddito sostenibile per gli investitori. Nonostante la grave contrazione economica globale, non tutte le aziende stanno seguendo lo stesso percorso. Molte stanno tenendo fede al proprio impegno di distribuzione dei dividendi e in alcuni casi li hanno addirittura aumentati.
In Europa, Nestlé e Zurich Insurance hanno accelerato l'organizzazione di assemblee annuali virtuali e hanno promesso che pagheranno i dividendi come previsto. Il gigante chimico tedesco BASF si è detto pronto a effettuare i pagamenti pianificati, mentre diverse utility in UK hanno manifestato fermo sostegno alla distribuzione dei dividendi in questa fase. Negli Usa, Procter & Gamble e Johnson & Johnson hanno aumentato gli esborsi, mentre Starbucks ha mantenuto il dividendo invariato.
Per migliorare i portafogli orientati al reddito, a nostro avviso, bisogna puntare su diversificazione, ricerca e approccio olistico.

LEGGI TUTTI I CONTENUTI TRATTI DA CAPITAL IDEAS℠

WWW.CAPITALIDEAS.IT

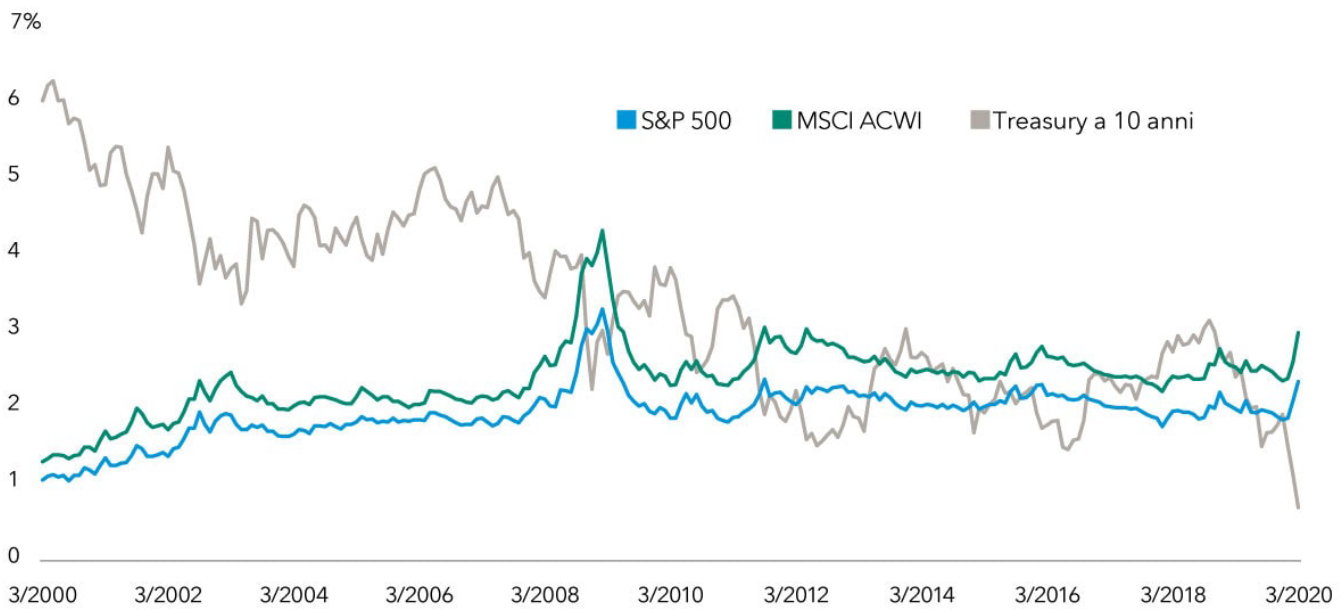
MOLTE IMPRESE STANNO TENENDO FEDE AL PROPRIO IMPEGNO DI **DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI** E IN ALCUNI CASI LI HANNO **ADDIRITTURA AUMENTATI**.

Il GRAFICO del mese

Rendimenti azionari

Le società che corrispondono dividendi restano un'importante fonte di reddito per gli investitori

CON IL SUPPORTO DI CAPITAL GROUP℠



FONTI: Refinitiv Datastream, Standard & Poor's. Dati al 31/03/2020

«Nonostante la grave contrazione economica globale, non tutte le aziende stanno seguendo lo stesso percorso.»

Nei periodi di contrazione economica, i tagli e le sospensioni dei dividendi sono piuttosto comuni. Negli Stati Uniti, dove le vendite sono rallentate e le aziende fanno di tutto per conservare la liquidità, queste misure hanno raggiunto un livello osservato l'ultima volta durante la Grande Recessione. In Europa, i dividendi stanno subendo enormi pressioni politiche da quando le autorità governative hanno fatto appello alle banche affinché preservino il capitale per far fronte alla pandemia di coronavirus.

Molti investitori potrebbero rimanere sorpresi nell'apprendere quanto le considerazioni etiche e sociali stiano influenzando la politica dei dividendi in un'ampia gamma di settori. Ciò vale in particolare per le società di Francia, Spagna e Germania. Molte aziende europee hanno posticipato le assemblee annuali ai prossimi mesi per rivalutare le condizioni nel corso dell'anno. Tuttavia, dal momento che alcune società in Europa non corrispondono i dividendi su base trimestrale, bensì solo una o due volte l'anno, l'impatto monetario e l'incertezza sono significativi. In risposta al crollo dei prezzi petroliferi, la scorsa settimana Royal Dutch Shell ha ridotto il suo dividendo per la prima volta dal 1945, tagliandolo di oltre il 60% a 16 centesimi per azione.

Nonostante la grave contrazione economica globale, non tutte le aziende stanno seguendo lo stesso percorso. Molte stanno tenendo fede al proprio impegno di distribuzione dei dividendi e in alcuni casi li hanno addirittura aumentati.

"In risposta al crollo dei prezzi petroliferi, la scorsa settimana Royal Dutch Shell ha ridotto il suo dividendo per la prima volta dal 1945, tagliandolo di oltre il 60% a 16 centesimi per azione".

L'APPROFONDIMENTO del mese

Rifiuti, l'asset del futuro

LEGGI TUTTI I CONTENUTI TRATTI DA

WWW.FIDELITY-ITALIA.IT

Le imprese che si occupano di gestire la spazzatura coprono una delle esigenze principali nell'economia circolare

La gestione dei rifiuti è uno dei problemi più spinosi con cui siamo chiamati a confrontarci. I nostri stili di vita consumistici creano enormi quantitativi di rifiuti e questa montagna di rifiuti è destinata a crescere, anche per via della crescita della classe media, di un'accelerazione dell'urbanizzazione e della maggiore propensione dei mercati emergenti per un consumismo di stampo occidentale. Secondo le previsioni della Banca Mondiale, entro il 2050 la crescita dei rifiuti potrebbe raggiungere un tasso due volte superiore a quello dell'aumento della popolazione determinando, in mancanza di una gestione appropriata, effetti devastanti sulle nostre vite e sul pianeta.

A livello sociale ed economico crescono, dunque, le pressioni affinché le risorse disponibili vengano utilizzate al meglio, essendo ormai evidente l'esigenza di trattare i rifiuti secondo modalità che riducano le emissioni di gas serra. Il futuro del settore dei rifiuti è legato in ultima analisi alla transizione verso un'economia circolare. Per economia circolare s'intende un sistema in cui le risorse vengono sfruttate al massimo prima di essere riciclate trasformandole in altri prodotti o reimmesse in natura, diversamente da quanto accade in una economia lineare, dove le materie prime sono convertite in prodotti e quindi smaltite. Spinte da questa esigenza sociale e ambientale, molte aziende in tutto il mondo stanno sviluppando nuove tecniche per trasformare la spazzatura indesiderata in una materia prima di valore.

Sono molti i campi in cui le imprese si muovono. Dall'efficienza degli allevamenti di scarafaggi che trasformano i rifiuti alimentari in cosmetici al più garbato riciclo delle cialde per caffè che diventano biciclette. Tutte opportunità per le società che sono in grado di fornire soluzioni di massa e di nicchia lungo la catena del valore. Per tutti questi motivi, riteniamo che il settore dei rifiuti offra opportunità di crescita secolari a lungo termine lungo tutta la catena del valore, dagli impianti di trasformazione dei rifiuti in energia ai metodi avanzati di riciclaggio fino alle tecnologie innovative di raccolta e smistamento. Fra le aree interessanti vi sono anche aziende che offrono servizi per rifiuti (es. fabbricanti di macchinari, produttori di sostanze chimiche). A nostro avviso, i settori più interessanti sono la raccolta, il riciclaggio, la generazione di energia e l'innovazione.

Aziende top e un settore in crescita a lungo termine

Molte aziende in tutto il mondo stanno sviluppando nuove tecniche per trasformare la spazzatura indesiderata in una materia prima di valore

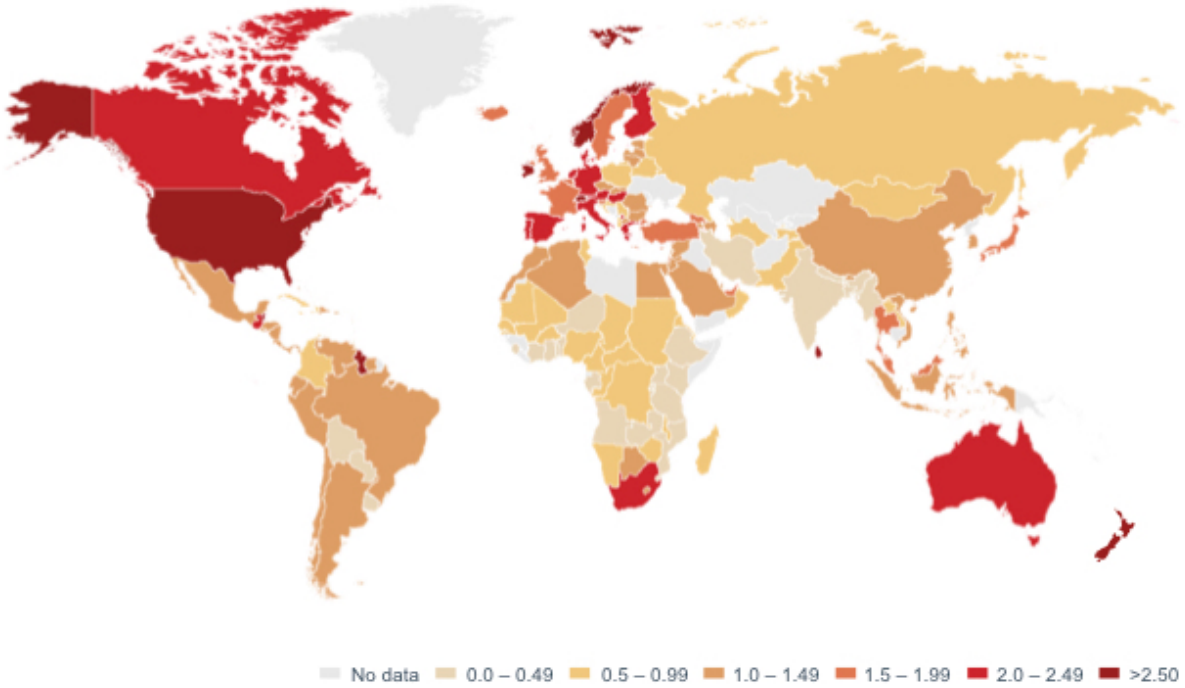
I SETTORI PIÙ INTERESSANTI SONO LA RACCOLTA, IL RICICLAGGIO, LA GENERAZIONE DI ENERGIA E L'INNOVAZIONE

Il GRAFICO del mese

Mappa globale dei rifiuti solidi urbani

Rifiuti solidi urbani (kg per persona al giorno, circa)

CON IL SUPPORTO DI Fidelity INTERNATIONAL



Fonte: Fidelity International, World Bank, The Economist - giugno 2018.
***www.unglobalcompact.org**

Gli elementi essenziali dell'Agenda 2030 sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile

Le imprese attente alla gestione di acqua e rifiuti possono contribuire in maniera diretta al progresso ambientale e sociale e sono un tassello importante di un'economia più sostenibile e attenta ai criteri ESG (Environmental, Social and Governance) che guardano a un uso razionale delle risorse in tutto il processo di investimento, senza sacrificare i profitti e gli interessi di chi investe.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e l'Accordo di Parigi sul clima, siglato nel 2015, hanno sancito l'importanza e l'urgenza di adottare misure concrete per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico e impostare un modello di sviluppo economico più sostenibile dal punto di vista economico e ambientale. Gli elementi essenziali dell'Agenda 2030 sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, ovvero a quella serie di principi sottoscritti dalle Nazioni Unite e da 193 Paesi dell'ONU allo scopo di trasformare positivamente il mondo nel quale viviamo, mettendo fine alla povertà, salvaguardando il pianeta assicurando la prosperità di tutti entro il 2030.

Tra questi principi, uno è specificamente focalizzato a garantire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici, considerato un diritto umano e un fattore determinante in tutti gli aspetti dello sviluppo sociale.

"La scarsità di acqua, secondo la relazione Global Risks 2018 del World Economic Forum è un problema enorme: già oggi oltre 1,5 miliardi di persone vivono in aree colpite dalla scarsità dell'acqua ed entro il 2030 due terzi della popolazione vivranno in aree sotto stress idrico*."